

CANTINA LUNGAROTTI

Le origini. Molte generazioni accompagnano la storia Lungarotti. **Sin dal '700**, la famiglia di agricoltori nella Media Valle del Tevere, produce **vino e olio**. Nel tempo la proprietà si consolida sempre più e questi imprenditori illuminati ne potenziano le produzioni.

All'inizio del '900 il padre e lo zio di Giorgio Lungarotti - pioniere della moderna enologia italiana - proseguono la produzione del vino, distinguendosi nella zona del perugino per la qualità del prodotto che viene venduto prevalentemente sfuso a commercianti e ristoratori locali; solo una piccola parte viene imbottigliato, a cominciare dal suo celebre Vin Santo. Il giovane **Giorgio Lungarotti** si laurea nel 1936 in agraria con una tesi sulle moderne tecniche viticole e subito dopo **assume la direzione dell'azienda**. Nel 1949, è tra gli espositori della **Mostra dell'uva di Perugia** in cui si tracciano anche le tre direttrici essenziali del futuro sviluppo della viticoltura umbra: coltura specializzata della vite e non più promiscua, abolizione della potatura verde e adozione di barbatelle innestate al posto di quelle su piede franco. All'inizio degli anni '50 **Giorgio intuisce che c'è spazio per fare un salto di qualità**, conquistare il mercato nazionale e far conoscere l'Umbria oltre i confini italiani. Inizia così una **fase lungimirante di sperimentazione** che lo porterà alla **commercializzazione** nel 1962 del **Rubesco** e del **Torre di Giano**, cui seguirà, due anni dopo, la prima annata del **Rubesco Riserva** proveniente da Vigna Monticchio.

Da questo momento Lungarotti diviene il simbolo dell'eccellenza umbra in Italia e nel mondo, con le sue produzioni di Torgiano e Montefalco (PG).

Oggi. Il gruppo, che mantiene una forte impronta familiare, è guidato dal 1999 da Chiara Lungarotti (amministratore delegato) e dalla sorella Teresa. Le attività culturali dell'omonima Fondazione (a cui fanno capo il Museo del Vino e il Museo dell'Olio e dell'Olio di Torgiano) sono dirette e coordinate dalla madre, Maria Grazia Marchetti

Lungarotti. In azienda anche la nuova generazione della famiglia, impegnata sul mercato estero ed in Fondazione. **Vino, ricerca e innovazione in vigna e in cantina, sostenibilità, cultura e ospitalità** sono le parole chiave che tracciano l'identità del marchio umbro. Una rete di valori e di attività perseguite nel rispetto del territorio, della salvaguardia del paesaggio rurale e del risparmio energetico.

DATI

250 ettari vitati tra la Tenuta di Torgiano (230 ha, certificati VIVA dal 2018) e quella di Turrina di Montefalco (20 ha certificati bio dal 2014), 2 cantine, **29 etichette** e circa 2,5 milioni di bottiglie prodotte in media l'anno. Sono i numeri del 'patrimonio' vinicolo di Lungarotti che, nel **2019**, ha raggiunto un **fatturato** vino di **8,6 milioni di euro**, mentre si attesta a 9,4 milioni di euro il fatturato complessivo del Gruppo Lungarotti.

Sul fronte del posizionamento, il mercato interno costituisce il punto di forza della cantina che registra una presenza capillare, da Nord a Sud, sia nel canale horeca che nelle enoteche.

Positivo anche l'export che vale oltre il 42% del fatturato e che vede le etichette Lungarotti vendute in oltre 50 Paesi del mondo, raggiunti grazie a una strategia di marketing altamente diversificata e performante. E se gli Stati Uniti, dove si prediligono Rubesco e Torre di Giano oltre ai premium Rubesco Riserva e Sagrantino, hanno mostrato segnali di rallentamento per un atteggiamento prudenziale degli importatori a causa delle tensioni commerciali con la Cina, altre piazze hanno registrato delle crescite costanti e in doppia cifra. Tra queste Giappone (+15%), Messico e Corea. Sempre in area extra Ue, il 2019 ha visto la Thailandia rientrare nel portfolio Lungarotti, con referenze particolarmente apprezzate dalla fascia giovane, come L'U nelle due versioni rosso e bianco, e da quella premium con il

Rubesco Riserva e il Sagrantino. Per quanto riguarda l'Europa, la Germania si conferma mercato storico dell'azienda presente soprattutto nel canale horeca e in alcune città di tendenza, come Berlino, dove è alta la ricerca e la valorizzazione di vitigni locali e autoctoni italiani. Risultati positivi anche in Grecia, Irlanda e Gran Bretagna, quest'ultima con una performance in aumento di quasi il 57% rispetto all'anno precedente. Continua il consolidamento in Turchia (canale off trade) e in Polonia (ristorazione). Trend positivo anche per l'Olanda grazie all'inserimento di un mix di etichette particolarmente calibrate sul gusto e sulle preferenze dei consumatori (Grechetto, Brezza rosa oltre a L'U rosso).

**RUBESCO RISERVA VIGNA MONTICCHIO
2015: SECONDO VINO ROSSO D'ITALIA
2020**

Ancora podio per il **Rubesco Riserva Vigna Monticchio** nella Top 100 dei rossi italiani **2020** di Gentleman, il periodico di Class Editori che ogni anno elabora i punteggi delle più autorevoli guide nazionali (Gambero Rosso, Vitae, Daniele Cernilli, Veronelli, Bibenda e Luca Maroni). Infatti, secondo la speciale classifica, il vino di punta di Lungarotti (2015) è il **secondo vino rosso d'Italia**. Un risultato che per il nono anno consecutivo lo conferma tra i primi 10 rossi italiani (e per 6 volte sul podio della classifica nelle ultime 9 edizioni).

Esportato in circa 50 Paesi e stappato nei principali templi mondiali del gusto, il Rubesco Riserva è realizzato con uve Sangiovese macerate sulle bucce per 15-20 giorni. Maturato un anno in botte grande e in barrique, viene poi affinato vari anni in bottiglia. La versione Riserva del prodotto base Rubesco sorprende per complessità e

GRUPPO LUNGAROTTI – Torgiano e Montefalco (Perugia)

longevità, con una potenzialità di invecchiamento di oltre 50 anni. Il cru 'Vigna Monticchio' è un vigneto di 12 ettari sulla sommità delle colline di Brufa a **Torgiano**, a circa 300 metri di quota.

Sul fronte dei punteggi di eccellenza riconosciuti all'annata 2015 si segnalano: i **Tre Bicchieri** del *Gambero Rosso*; le **4 Viti di Vitae** (Ais); i **98 punti** della *Guida Essenziale ai Vini d'Italia* di Doctor Wine (Daniele Cernilli); le **Tre Stelle Oro** della *Guida Oro I Vini di Veronelli* (94 punti); i **5 Grappoli** di *Bibenda*; i **98 punti** per *l'Annuario dei Migliori Vini Italiani* di Luca Maroni; la **Corona** di Vinibuoni d'Italia edita da Touring Club.

VINO: L'UMBRIA IN 29 ETICHETTE

Tra le 29 etichette di Lungarotti anche quella storica **Torre di Giano** (bianco di Torgiano Doc) e **Torre di Giano Vigna il Pino considerato un antesignano dei vini bianchi italiani affinati in legno**. Concepito per un pubblico giovane e per tutte le stagioni, **Brezza** è un vino fresco e facile da bere perfetto per i momenti di relax, anche nelle sue versioni rosé e rossa. Nascono sempre a Torgiano **L'U Bianco** (Umbria Bianco Igt - Vermentino e Chardonnay) e **L'U Rosso** (Umbria Rosso Igt – Sangiovese e Merlot), due vini moderni e versatili adatti anche ai millennial.

Il 'rinnovato' **San Giorgio (Umbria Rosso Igt, 10.600 bottiglie)**, è il primo **Superumbrian** rosso creato da Giorgio Lungarotti nel 1977 a seguito di una sfida di un importatore tedesco che chiese al fondatore del brand un vino umbro ma con l'accento dei grandi nuovi igt toscani. Cabernet Sauvignon, Sangiovese e Canaolo erano le uve prescelte da Giorgio Lungarotti per sperimentare un nuovo rosso espressione della sua Umbria.

Nel 2019 il San Giorgio (che ha festeggiato la sua 40^a vendemmia) ha **esordito con una nuova etichetta e un uvaggio rivisitato** - Cabernet Sauvignon e Sangiovese in parti uguali - che ne segna l'evoluzione e anche la modernità in fatto di gusto. Il risultato è un rosso di grande

struttura e da lungo invecchiamento dal colore rosso rubino e dal profumo intenso particolarmente adatto a piatti di cacciagione, arrosto allo spiedo e ai formaggi stagionati.

L'etichetta, con la firma di Giorgio Lungarotti, raffigura "San Giorgio e il drago" dal bozzetto di Raffaello Sanzio (gallerie degli Uffizi) in omaggio alla tradizionale festa del Santo a Torgiano dove, ancora oggi, vengono accesi falò propiziatori nelle vigne con i sarmenti della potatura invernale.

Provengono invece da Turrina di Montefalco, sede del secondo sito produttivo dei vini Lungarotti, **Ilbio**, Umbria Rosso Igt di buona struttura da medio e lungo invecchiamento, il **Montefalco Rosso Doc**, il **Montefalco Sagrantino** Docg, vino di grande carattere e morbidezza prodotto con Sagrantino in purezza (vitigno autoctono umbro tra i più antichi e una delle varietà maggiormente ricche di polifenoli al mondo) e il **Montefalco Sagrantino Passito** Docg.

Altre referenze su www.lungarotti.it

LUNGAROTTI E LA SOSTENIBILITA'

La sostenibilità è da sempre un **asset strategico** di sviluppo del brand Lungarotti che, a Montefalco (20 ettari), patria del Sagrantino, produce bio certificato dalla vendemmia 2014.

Rispetto dell'ecosistema in primo piano anche a Torgiano, con il marchio green certificato **VIVA** assegnato all'azienda agricola dal ministero dell'Ambiente. L'azienda, che ha aderito in modo volontario al progetto, ha ottenuto la certificazione di corretta gestione sostenibile della propria organizzazione per tutti e 4 gli indicatori previsti dal disciplinare: aria, vigneto, acqua e territorio. **Lungarotti è risultata così la nona organizzazione italiana a conseguire la certificazione VIVA e la prima in Umbria.**

Scheda sintetica di presentazione 2020

Tra i valori fondanti e costitutivi del Gruppo la trentennale ricerca della qualità all'insegna dell'ecosostenibilità lungo tutto il processo produttivo: dalle tecniche di viticoltura sostenibile - con le **capannine meteo**, il **controllo meccanico delle erbe infestanti**, la **gestione intelligente delle risorse idriche**, la **concimazione organica**, la **confusione sessuale** - e di precisione, al progetto **Meteowine** - realizzato con l'Università di Perugia-, **fino a quello delle biomasse con Energia dalla vite**, prodotta dagli scarti della potatura. Infine, nella primavera del 2018 è stato installato un impianto fotovoltaico sulla copertura degli edifici aziendali per un'estensione di circa 1320 mq che copre il 40% dei fabbisogni di energia elettrica.

LUNGAROTTI È SERVITO...

Il vino Lungarotti fa il giro del mondo e conquista le carte vini dei ristoranti più blasonati delle grandi metropoli internazionali: dal Nobu e Sushikoh di **Tokyo** al Pelago di **Chicago** fino al Del Posto di **New York**; dal Campagnolo e Shangri-La di **Toronto** al Tomate Blanche di **Montréal**; dall'Enoteca Il Buco di **New York** al Grill Royal di **Berlino** fino al Gallo Nero di **Amburgo**. Tra le referenze dei vini Lungarotti anche il Four Season Hotel di **Bangkok**, il Grand Hyatt di **Seoul**, l'esclusivo Gora Kadan nel parco nazionale di **Hakone** (Giappone).

Inoltre, Lungarotti è presente anche in tutti i negozi **Eataly** all'estero (New York, Chicago, Los Angeles, Toronto, San Paolo, Copenhagen, Istanbul, Monaco, Mosca e Stoccolma), oltre a quelli italiani.

GRUPPO LUNGAROTTI

LUNGAROTTI: NON SOLO VINO

Olio. In Umbria, vite e olivo caratterizzano paesaggio e cucina. Sono circa 8.000 le bottiglie di olio extra vergine di oliva biologico (tra Dop Umbria Colli Martani e Cantico) prodotte da Lungarotti nel 2019, nei suoi 12 ettari di oliveti sulle colline intorno a Torgiano.

Condimento d'Uva Il Balsamico. 2000 ampolle prodotte ogni anno a Torgiano. Un prodotto gourmet che nasce dal mosto di Trebbiano e Grechetto cotto a bagnomaria e invecchiato oltre 10 anni. Non scrivibile tra gli aceti balsamici tradizionali è però prodotto secondo il metodo classico; una caratteristica, questa, che lo differenzia dai tradizionali condimenti a base di aceto di vino.

CULTURA: FONDAZIONE LUNGAROTTI

Nata nel 1987 per volere dei coniugi Giorgio e Maria Grazia, la Fondazione Lungarotti Onlus è attiva da oltre 30 anni nella promozione e nella diffusione dei saperi, delle arti e della cultura della civiltà millenaria del vino e dell'olio. A Torgiano, in particolare, la Fondazione si occupa della gestione e delle attività del Museo del Vino (MUVIT) e del Museo dell'Olivo e dell'Olio (MOO) e della curatela di mostre, eventi e pubblicazioni.

Museo del Vino di Torgiano (1974). Recensito dal New York Times come "il migliore in Italia" per la qualità delle sue collezioni artistiche, il MUVIT rappresenta da 46 anni una meta irrinunciabile per conoscere e approfondire la storia e la civiltà millenaria del vino. Con circa 3500 reperti, il Muvit è un'esposizione permanente unica nel suo genere in Italia, tanti musei in un museo, interamente finanziata e sostenuta con risorse private. Le raccolte archeologiche, storiche ed artistiche esposte nel cuore del borgo di Torgiano, testimoniano gli usi e i valori culturali del vino nelle arti e nei saperi in diversi percorsi tematici che raccontano circa 5000 anni di storia attraendo oltre 10mila visitatori all'anno.

MOO-Museo dell'Olivo e dell'Olio (2000). Prodotti cardine della cultura mediterranea, l'olivo e l'olio sono oggetto di un

insolito percorso museale che ne esplora gli usi, spesso sconosciuti, e le valenze simboliche e propiziatriche che li accompagnano nell'immaginario popolare: l'origine mitologica della pianta, l'olio nella religione, nella medicina, nell'alimentazione, nella cosmesi e nello sport e in particolare come fonte di illuminazione, sono documentati da collezioni artistiche, archeologiche, etnografiche e di arti decorative.

OSPITALITA' - TURISMO

Enoturismo: antesignana nell'offerta di questa nuova forma di turismo, Lungarotti ha al suo interno un ufficio accoglienza che organizza visite e degustazioni guidate, esperienze in vigna e ai musei.

Agriturismo Poggio alle Vigne: è l'offerta turistica firmata Lungarotti. 10 appartamenti autonomi e 1 studio indipendente tra i vigneti del Rubesco, per una vacanza alternativa e su misura a contatto con la natura.

Proposte enogastronomiche targate Lungarotti.

'Enoteca della Cantina', 'Osteria del Museo' sono le due proposte enogastronomiche firmate Lungarotti in cui sperimentare il connubio vino e cucina tipica.

Tenuta di Montefalco: villa dalle architetture antiche, circondata da vigneti e da una vista panoramica a 360°, la tenuta è destinata, oltre che alla produzione di vino, anche ad attività di ospitalità che spaziano dagli eventi ai matrimoni, dalle cene ai concerti.

LA TRIPLE TWIST DI BEVERLY PEPPER A TORGIANO

È installata in un'area aperta accanto alla cantina di Torgiano, a disposizione della collettività e dei turisti, la Triple Twist della scultrice americana umbra di adozione, Beverly Pepper

L'opera di marmo, alta circa 7 metri, è il simbolo del legame dell'artista con questa terra e con la famiglia Lungarotti di cui rappresenta anche la conduzione tutta femminile del Gruppo affidata, per le diverse

competenze, a 3 donne: Chiara, Teresa e la madre Maria Grazia.